

Francia : i due compiti delle forze di terra : intervento e difesa

Autor(en): **Marey, G.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **36 (1964)**

Heft 6

PDF erstellt am: **06.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-245797>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

FRANCIA

I due compiti delle forze di terra: intervento e difesa

G. MAREY

Il riordinamento delle forze armate ed il loro adattamento alle condizioni derivanti dall'impiego di mezzi nucleari, proseguono in Francia da diversi anni con metodo e tenacia, sulla base di un «piano a lungo termine» che ne stabilisce le tappe. Fra sei anni l'ordinamento e l'attrezzatura delle forze armate Francesi avranno raggiunto la loro definitiva sistemazione poggiata su tre ordini di mezzi *) :

- la forza nucleare strategica, denominata sovente «forza d'urto»
- le forze d'intervento
- le forze per la difesa territoriale.

La prima, attualmente costituita da elementi dell'aviazione, lo sarà successivamente dalla marina che disporrà di sottomarini a propulsione atomica e lancia-razzi nucleari.

Le altre due comprenderanno Unità di terra, del mare e dell'aria.

Capitale rimane però sempre la partecipazione delle forze armate terrestri i cui compiti principali riguardano tanto l'intervento, quanto la difesa territoriale. Il loro effettivo (700 mila uomini nel 1961; 410 mila attualmente) verrà limitato a 350 mila, dei quali 20 mila stazionati oltre mare.

La forza di manovra

Le Unità terrestri d'intervento costituiranno due Corpi d'armata: cinque Div. mecc. ed una Div. d'intervento immediato con un diverso ordine di battaglia e più leggera.

Due delle cinque Div. mecc. stazionate nella Germania occidentale

*) In questa Riv. fasc. IV 1964 pag. 229.

sotto comando OTAN, costituiscono elementi di copertura il cui compito riguarda — in collegamento con le forze del settore Centro-Europa dell'Alleanza atlantica — la difesa dell'Europa occidentale, in modo particolare la distruzione delle prime ondate di un attacco nemico.

Le altre tre Div. mecc. sono in territorio nazionale, stazionate nel nord e nord-est. Sono forze dette «riservate»; stanno sotto comando Francese a sostegno del dispositivo di copertura ed eventualmente per la difesa della linea del Reno.

La Div. leggera è destinata ad essere trasferita oltre mare, segnatamente in Africa conformemente agli accordi di assistenza difensiva tra la Francia e taluni Stati Africani. Questa Div. leggera ha, come detto, un effettivo sui 20 mila uomini; è composta di tre Brigate, due delle quali di paracadutisti; aerotrasportabile ed in grado di compiere operazioni anfibe di sbarco di viva forza.

Ad eccezione della Div. leggera che ha un impiego particolare, le altre Div. sono ordinate in vista della dotazione e dell'impiego dell'arma atomica tattica: «Le forze di manovra» — osservava recentemente nella *Revue de Défense Nationale* il gen. Le Puloch, Capo SM delle forze di terra — «devono essere in grado di reagire a qualsiasi azione avversaria a terra e solo l'arma atomica permetterà di non essere sommersi dal numero».

La nuova Div. meccanizzata è ordinata, con un effettivo di 12 mila uomini, su una formula che differisce dalla precedente della «divisione 1959» ed articolata su 4 reggimenti. Il rgt. meccanizzato avrà 1.900 uomini e 450 automezzi, dei quali 48 carri AMX 30. Oltre che da alcuni elementi di art., genio, ricogniz. e appoggio, sarà composta di quattro aggruppamenti che costituiranno il perno di manovra e d'impiego. Ognuno di questi aggruppamenti ha un effettivo di 250 uomini ed una dotazione di 45 automezzi, 12 carri armati di 30 t., carri a. c. armati di missili SS 11, cannoni 105 mm, veicoli per ogni terreno per i trasporti della truppa, e costituisce con ciò la più piccola formazione nella quale si ritrovano tutte le componenti delle forze di terra: fanteria, corazzati, artiglieria, ecc. Queste formazioni devono poter combattere per un certo tempo isolatamente, anche se separate dalle altre dalle grandi distanze che esige il combattimento dell'era atomica.

Le armi nucleari tattiche si trovano alla Divisione, che, con un parco auto di 3.000 veicoli, fra i quali 900 corazzati e 190 AMX 30, disporrà di una certa potenza di fuoco con missili tattici (in particolare il missile americano Honest-John), razzi atomici (di fabbricazione francese) d'una potenza esplosiva di 5 a 10 k. t. e della portata di 60 km; elicotteri armati, velivoli leggeri da combattimento; armi con mezzi infra-rossi, ecc.

Altri mezzi bellici si avranno ancora entro i prossimi anni; gli studi e le ricerche che vanno continuamente compiendo i Servizi dell'Armata di terra sono diretti in questo senso.

La difesa territoriale

Il compito della difesa territoriale è complesso: assicurare, fin dall'inizio di ostilità, le retrovie delle forze dell'OTAN; proteggere le zone sensibili (in particolare dove si trovano elementi della forza d'urto), contribuire alla difesa ed alla resistenza metro a metro del territorio nazionale, anche con operazioni di guerriglia.

La difesa territoriale dispone di due categorie d'unità: reggimenti sotto-div. e brigate di manovra. I primi, costituiti alla mobilitazione, riceveranno un rilevante effettivo di riservisti. Le seconde (una per ognuna delle dieci regioni militari nelle quali è diviso il territorio nazionale) sono costituite da reggimenti di fant. di un nuovo tipo: non più battaglioni, compagnie e sezioni, ma soltanto «commandos» in numero di 40 per reggimento. Ogni «comando» comprende otto uomini, ripartiti in due squadre: una di cacciatori di carri, dotata di bazooka; l'altra, squadra di fuoco, dotata di fuc. mitr.; ogni «comando» è in grado di agire isolato e di assolvere compiti difficili che esigono iniziativa. Quattro «commandos» costituiscono un distaccamento; tre distaccamenti un gruppo; tre gruppi un reggimento. In seguito verranno costituite delle formazioni di corazzati e genio per la costruzione di ostacoli e per azioni di sabotaggio.

Gli effettivi della difesa territoriale si limitano, in tempo di pace, a 50 mila uomini circa, e saliranno alla mobilitazione a 300 mila. La difesa territoriale è, così, affidata essenzialmente a quadri ed uomini della riserva.